

01-07-2008

segrate

in

Foglio

Settimanale gratuito di attualità, politica, sport, moda e costume.
1 luglio 2008
Anno VI - n. 23
Editore: Ediesse Srl.
Direttore: Roberto Pegorini.
Grafica di Filippo Scaglia.
Pubblicità: Paola Todaro.
Redazione: via Abruzzi 52, Redecese di Segrate (Milano)
Tel./fax 02.26.92.84.28.
Stampa: Stem, Cernusco s/N.
Registrato presso il Tribunale di Milano il 24/3/03 al n° 207.
segrateinfoglio@ediesse.net

UN GRUPPO DI RESIDENTI DI REDECESIO TORNA ALLA CARICA CONTRO

«Basta aerei, altrimenti

IL RUMORE DEI VELIVOLI. PER ORA RACCOGLIENDO FIRME

«tutti ci arrabbiamo»

Il Comitato vuole diventare punto di riferimento in materia di inquinamento acustico per tutta la città. Per questo sta organizzando una campagna di comunicazione oltre i confini del rione: «Tutti ci danno ragione (tranne il comune) ammettendo il superamento dei limiti. Ma nessuno intende cambiare le carte in tavola»

«Visto che il comune non fa nulla per salvaguardare la nostra salute, prendiamo noi l'iniziativa». Questo il succo del discorso del Comitato per una Redecese vivibile che ha iniziato settimana scorsa una nuova raccolta firme per dire basta agli aerei fracassoni. Per ora il Comitato ha raccolto 300 firme dai soli abitanti del quartiere, ma la volontà è di spingersi oltre i confini della frazione, per andare a cercare adesioni anche a Segrate centro e a San Felice. Per questo, probabilmente già lunedì prossimo, rappresentanti dei cittadini si faranno trovare al mercato di via de Amicis per spiegare la situazione. «Le cose stanno così» racconta Mario Nadin, portavoce del Comitato che vuole diventare punto di riferimento per tutta la città, «nove comuni della Martesana sabato mattina hanno protestato compatti sul piazzale dell'aero-

mo le firme che consegneremo al sindaco e al nostro avvocato» spiegano Angelo Golin e Mario Sormani, tra i promotori del Comitato. «Sappiamo che Alessandrini le riporrà nel cassetto, quindi siamo pronti ad azioni più eclatanti». Intanto il 9 luglio è in calendario una nuova udienza della causa intentata dai cittadini, cui il giudice del Tribunale di Milano ha già dato ragione, confermando il superamento del livello di guardia fissato entro i 65 decibel.

Ora, in discussione nella seconda parte del processo, c'è la questione del risarcimento ai residenti. Tra

questi, i 33 segratesi che hanno allegato alla petizione certificati medici che attestano problemi di salute dovuti al continuo sorvolo degli aerei: difetti all'udito, ipertensione e stress. Danni causati dal passaggio quotidiano di 200 aerei: uno ogni 7 minuti. Al prossimo dibattimento è stata chiamata anche la Sea, ritenuta dallo stesso Ministero dei Trasporti responsabile della mancata vigilanza delle rotte tenute dai piloti che volerebbero a casaccio senza rispettare i protocolli. E i picchi di decibel a Redecese si impennano arrivando anche a sfiorare i 95.

Colpa dei vecchi Md 80 e 87 ancora in uso all'Alitalia e della quota mantenuta per la salita che nei cieli di Redecese rimane sotto i 300 metri. «Prossimo passo» spiega Nadin, «sarà cercare appoggi politici. Vogliamo vedere chi ha il coraggio di dire che Redecese non c'è un problema. Non siamo pazzi e sappiamo che Linate non chiuderà mai. Ma trasformarlo in city airport, come da tempo si sente parlare, aperto dalle 7 alle 22 con soli voli interni è la strada da seguire». Tutto a beneficio anche del futuro incerto di Malpensa.

La protesta del comitato "Rotte comuni" sabato mattina è arrivata in aeroporto

La Martesana contro Linate

porto di Linate. Cittadini aiutati nella battaglia dai loro sindaci e dalle istituzioni che hanno deciso di tirarsi su dal divano e alzare la voce. Mentre noi abitanti di Segrate, veri tartassati dal rumore e dallo smog prodotto dei velivoli, stiamo a guardare, bevendoci tutte le comunicazioni che arrivano da via Primo Maggio da dove ci raccontano che il rumore con la sperimentazione delle nuove rotte è diminuito. Balle. Qui si sta peggio di prima, con valori medi pari a 67 decibel. Dato confermato dalle centraline di rilevazione, prima che sparissero, come quella di via Lazio. Per questo alla manifestazione abbiamo voluto partecipare anche noi con i nostri striscioni "fai da te". Dallo scorso settembre ai piloti è stato chiesto di seguire nuove direzioni, in modo da spalmare il disagio su paesi diversi e non solo sui soliti limitrofi all'aeroporto. Decisione che sembra aver scontentato tutti. I residenti della Martesana, Cernusco in testa, sono già scesi sul sentiero di guerra; quelli di Segrate lo stanno per fare. «Per il momento raccogliam



Sul piazzale di Linate sabato mattina erano circa 200. Un assedio pacifico di cittadini e dei nove sindaci dei comuni di Cernusco, Bussero, Carugate, Cologno, Gorgonzola, Cassina, Liscate, Melzo e Vimodrone, riuniti nel comitato "Rotte comuni" contrario alle nuove rotte che hanno riportato dopo 10 anni

gli aerei sopra le loro teste. (Il video è disponibile su www.cernuscotv.com). Tra loro anche Mario De Gasperi, delegato della Provincia, che ha spiegato: «Intorno a Linate si è costruito troppo. Lo scalo oggi presenta problemi territoriali che si possono risolvere solo declassandolo a city airport».

